

Corso di formazione

Le innovazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018- 2020 dell'Università di Pisa

Pisa, 11 aprile 2018

II PTPCT 2018-20 dell'Ateneo e l'adozione del modello ANAC per la gestione del rischio corruttivo: quali le tappe e l'impegno per le strutture

Dott.ssa Marina Mazzoni
*Unità Trasparenza Anticorruzione
Direzione Programmazione, Valutazione e
Comunicazione Istituzionale*

II PTPCT 2018-20 dell'Ateneo

**DESCRIZIONE
DEL CONTESTO
INTERNO ED
ESTERNO**

**INTEGRAZIONE
STRATEGICA
ED OPERATIVA
CON IL
SISTEMA DI
PERFORMANCE**

**PROGRAMMAZIONE
TRIENNALE AC:
IL SISTEMA DI GESTIONE
E LE SUE FASI**

**PROGRAMMAZIONE
ANNUALE:
LE MISURE E CRITERI DI
PROGETTAZIONE**

**L'ORGANIZZAZIONE
DEL SISTEMA:
ATTORI
RESPONSABILITA'
CONTROLLO**

**→ALLEGATO 1
AREE DI RISCHIO E
RICOGNIZIONE
PROCESSI
→ALLEGATO 2
SINTESI DELLA
PROGRAMMAZIONE
TRIENNALE
→ALLEGATO 3
MISURE
OBBLIGATORIE E
RACCOMANDATE
E STRUTTURE
COINVOLTE**

**LA
TRASPARENZA**

**→ALLEGATO 4
TRASPARENZA
Obblighi di
pubblicazione
Ripartizione
compiti e
responsabilità**

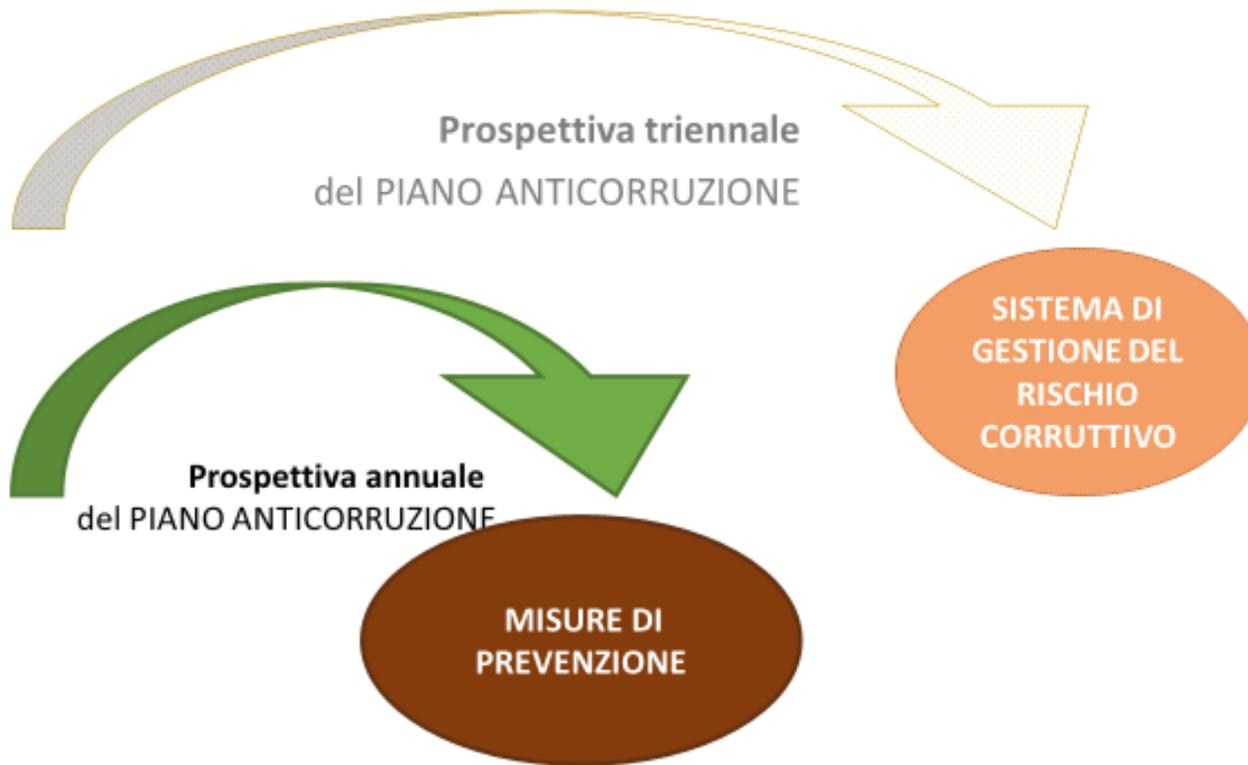
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Università di Pisa (Sezione III del Piano Integrato Performance, Anticorruzione e trasparenza 2018-20)

Un documento di programmazione che definisce:

- Da dove si parte
- Cosa e come si intende fare,
- Fino a dove si intende arrivare,
- Chi è coinvolto

Gli allegati ne sono parte integrante:
costituiscono la declinazione operativa ed
una base per il lavoro delle strutture
**I destinatari del Piano devono dare
attuazione a quanto in esso contenuto.**

..Passare dalla dimensione giuridica ...a quella organizzativa ...da questa a dinamiche di programmazione...in un'ottica di integrazione con il ciclo della performance e con gli altri strumenti di pianificazione strategico gestionale....**la scelta di UNIPI: UN PERCORSO IN DUE FASI... e l'avvio di una sperimentazione**



L'avvio della sperimentazione: nei PTPCT precedenti 2016-18 e 2017-19

Applicazione graduale del modello

(Piano integrato Performance, anticorruzione e trasparenza 2016-18 e 2017-20)

OBIETTIVO:

Fornire una prima struttura concettuale, ma anche metodologica ed operativa, che renda concretamente perseguibili gli obiettivi programmati in tema di promozione della legalità e della trasparenza, in una connessione stretta con la programmazione della performance.

Le misure possono essere raggruppate in CATEGORIE (PNA 2015) cioè in gruppi che raccolgono interventi della stessa tipologia.

Anche quella della Trasparenza è una categoria di Misure: i suoi contenuti generali sono definiti dalla Legge e dettagliati da ANAC

LE CATEGORIE

- 01- Piano integrato (performance, anticorruzione, trasparenza)
- 02- Codice etico e codice di comportamento
- 03- Inconferibilità, incompatibilità e conflitto d'interesse
- 04 -Segnalazioni di illecito- whistleblower
- 05- Rotazione del personale ed altri interventi in materia di organizzazione degli uffici
- 06- Società partecipate ed enti di diritto privato controllati
- **07- Amministrazione trasparente**
- 08- Formazione
- 09- Pianificazione, standardizzazione, adeguamento normativo e autovalutazione dei processi relativi alle aree di rischio

→ **Le Categorie di Misure possono assumere una valenza strategica per le strutture e per l'Ateneo**

I PTPCT 2016-18 E 2017-19

La PROSPETTIVA ANNUALE

Comprendere..
cosa sono le **Misure Anticorruzione**,
a cosa servono,
come si integrano con le
Missioni Istituzionali
e con il sistema di **Performance**

Le misure obbligatorie, cioè previste dalle norme, hanno carattere generale e necessitano di una declinazione operativa da parte delle strutture perché possano essere applicate nello specifico contesto organizzativo.

Le articolazioni possibili sono pertanto numerose. Per questo motivo l'Ateneo le esplicita, **nell'Allegato Misure al PTPCT**, in modo piuttosto sintetico e le raggruppa in CATEGORIE. Le strutture devono assumere le Misure e svilupparle.

PERCHE' CORRELARE UNA MISURA AD UN OBIETTIVO DI PERFORMANCE?



SI SONO EVIDENZIATI ALCUNI ASPETTI:

- Molti progetti di P. possono correlarsi con una Misura... non tutti, però.
- Esiste una certa diffidenza a connettere gli obiettivi di P. ed A.C.
- Le Misure sono spesso sentite come appesantimenti di natura amministrativa.
- La prevenzione del rischio corruttivo a volte è percepita come facoltativa
- Sono privilegiate le Misure che servono a migliorare ed a rispondere a bisogni.
- Non è facile comprendere quale Misura è adatta al Progetto di performance.
- Non è facile capire cosa si intende prevenire....
- Alcune strutture attuano Misure di prevenzione i propri rischi, altre per sostenere l'attività preventiva degli altri.. Servono entrambe.
- I docenti sono coinvolti nei processi di prevenzione solo marginalmente.

I PTPCT 2016-18 E 2017-19

La PROSPETTIVA ANNUALE
LE MISURE

Qualche nota su due anni di
sperimentazione.

- In prima applicazione -2016- le strutture sono state invitate a correlare i propri progetti di performance con le Misure anticorruzione ed a rispondere ad una domanda: **Descrivere in che modo o per quali aspetti la Misura individuata integra o è correlabile all'Obiettivo Operativo.**
- Nel secondo anno -2017- sono stati programmati e realizzati anche progetti integralmente mirati alla realizzazione di Misure Obbligatorie.

LE MISURE 3 tipologie:

Misure obbligatorie per legge: necessitano di una progettazione operativa che le attualizzi.

Misure obbligatorie di Ateneo: indispensabili per il funzionamento del sistema preventivo di Ateneo

Misure raccomandate: necessarie per la gestione di altre misure o perché costituiscono azioni di miglioramento. Possono comportare l'attivazione di progetti complessi e trasversali a più strutture. Le strutture individuate in Allegato 3 devono porre tali misure in programmazione, considerando uno sviluppo anche su base triennale. Devono comunicare tale programmazione all'RPCT.

La PROSPETTIVA ANNUALE LE MISURE

Le MISURE NEL PTPCT 2018-20

ALLEGATO 2 Sintesi della programmazione triennale
ALLEGATO 3 Misure

Il PTPCT
2018: un
livello più
avanzato
della
pianificazione
delle Misure

CHI FA COSA: STRUTTURE DI COORDINAMENTO E COINVOLTE

IDENTIFICA E DESCRIVE LE
ATTIVITA'

LIVELLI ATTESI
DI SVILUPPO
PER TUTTE LE
MISURE

RELAZIONI FRA
MISURE

OBBLIGO DI
PROGRAMMAZIONE

ATTIVITA' DI ANALISI
DEL RISCHIO COME
MISURA DI
PREVENZIONE

Le Misure di prevenzione della corruzione servono ad aumentare i livelli di sicurezza di ciò che facciamo rispetto ad eventuali rischi di corruzione o cattiva amministrazione.

Ogni attività da noi condotta, in quanto funzionale al perseguimento delle MISSIONI ISTITUZIONALI, dovrebbe essere messa in sicurezza.

L'adozione del modello ANAC per la gestione del rischio corruttivo

PNA 2013

Organizzazione del sistema
Definizioni
Contenuti e misure obbligatorie
Il sistema di gestione:
Il modello ANAC
Esempi

PNA 2015

Esiti monitoraggio e correzioni di rotta
La metodologia di analisi
Le misure
Area di rischio contratti pubblici
Sanità

PNA 2016

Esiti monitoraggio sui Sistemi di gestione
Le misure
Piccoli comuni
Città metropolitane
Ordini collegi professionali
Istituzioni scolastiche
Tutela e valorizzazione beni culturali
Governare del territorio
Sanità

PNA 2017

Esiti monitoraggio
Indicazioni sul sistema ed i suoi attori
Misure di rotazione
Autorità di sistema portuale
Gestione dei commissari straordinari nominati dal governo
Le istituzioni universitarie

I PNA e la «crescita» dei sistemi di gestione della corruzione

PNA 2013 pag. 6 «Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi.»

processi

rischi
(e loro cause)

misure

1 ANALISI DI CONTESTO

Inquadrare il contesto esterno ed interno di riferimento per la struttura con una **visione orientata a comprendere eventuali influenze di tipo corruttivo**

2 MAPPATURA DEI PROCESSI

ANAC raccomanda e adotta un **ALTO LIVELLO DI DETTAGLIO**, fino alla singola attività.

3 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DEFINIZIONE DEL REGISTRO, e DELLE AREE DI RISCHIO.

ANAC raccomanda di ipotizzare **TUTTI i rischi possibili** di malamministrazione e corruzione e di «metterli in fila», in un **registro dei rischi**.

4 ANALISI, PONDERAZIONE, CLASSIFICA DEI RISCHI

I **CRITERI DI VALUTAZIONE** riguardano **IMPATTO** e **PROBABILITA'** e prevedono l'uso di una **SCALA NUMERICA**.

5 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Pianificazione ed attuazione delle **Misure** obbligatorie e delle Misure specifiche/ulteriori individuate dall'Amministrazione.

6 MONITORAGGIO e CONTROLLO

Monitorare e controllare l'attuazione del PTPCT e delle Misure obbligatorie e specifiche

IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (a partire dal 2013)
Il sistema di gestione del rischio corruttivo.
«Modello ANAC»

Cos'è un SGRC?

....potremmo dire che adottare un Sistema di Gestione del Rischio Corruttivo significa definire di utilizzare una **Metodologia (o procedura) di analisi ed autovalutazione dei rischi, e di successiva programmazione e attivazione di interventi, finalizzata a gestire, contenere, ridurre il rischio di corruzione e/o di cattiva amministrazione**



IL DIVERSO POSIZIONAMENTO DEGLI ATTORI INTERNI RISPETTO ALLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi

.... Ciascun Ente ha una propria «cultura» e vive un proprio contesto di riferimento: questi fattori condizionano il suo approccio alle dinamiche di prevenzione.

L'ANAC raccomanda la costituzione di **gruppi di lavoro** e la definizione di percorsi di partecipazione del personale sia nelle fasi di analisi, autovalutazione del rischio che in quelle di programmazione delle Misure

LA MAPPATURA DEI PROCESSI. Controlli, vigilanza, ispezioni, sanzioni

https://www.slideshare.net/m_dirienzo/spazioetico-mappatura-processieellcontrolli

BANCA D'ITALIA

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019

<https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/responsabile-trasparenza/Piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione.pdf>

4. La metodologia di gestione del rischio corruzione in Banca (...)

- Dal 2009 la Banca ha adottato un sistema per la gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management*, di seguito ORM), utilizzato anche da altre Banche Centrali europee e in linea con le migliori prassi internazionali. Per rischio operativo la Banca intende il rischio di impatti negativi sul **patrimonio**, sulla **reputazione** o **sull'assolvimento dei compiti** della Banca **a causa di inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi, risorse umane o a causa di eventi esterni.**

...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi

GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Modello ANAC presenta alcune criticità ed è impegnativo: le organizzazioni hanno bisogno di ottimizzare i risultati.

Il risultato può essere ottenuto circoscrivendo gli obiettivi delle attività di autoanalisi.

Per esempio: ***Rispetto a cosa vogliamo in ogni caso evitare che fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione danneggino l'organizzazione?***

- L'ANAC evidenzia **ripetutamente** la necessità di effettuare l'analisi e la valutazione del rischio corruttivo avvalendosi di una **dettagliata** mappatura dei processi interni, da completare entro il 2017 (**PNA 2015**)

(Almeno le responsabilità e le strutture organizzative che intervengono. Altri elementi: INPUT ed OUTPUT, la sequenza delle attività, (fasi); i tempi, i vincoli, le risorse; le interrelazioni tra processi.)



Ancora...BANCA D'ITALIA Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 (<https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/responsabile-trasparenza/Piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione.pdf>)

4. La metodologia di gestione del rischio corruzione in Banca (...) La gestione del rischio operativo si articola nelle fasi di: individuazione e rappresentazione dei processi; **analisi della criticità dei processi**; identificazione e valutazione dei rischi; definizione delle misure di risposta; monitoraggio dell'attuazione delle misure e, più in generale, dell'evoluzione dei rischi.

...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi

**-La MAPPATURA DEI PROCESSI-
...Un cardine ...**

Il Modello ANAC presenta alcune criticità ed è impegnativo: le organizzazioni hanno bisogno di ottimizzare i risultati.

Alcuni snodi non convincono:

- 1) Mettere in campo una mappatura dei processi solo per prevenire la corruzione?
- 2) Processo reale o processo formale?
- 2) Ricominciare ad ogni riorganizzazione?
- 3) Quale il legame fra mappatura e identificazione dei rischi e delle loro cause?

... **E' possibile cominciare cercando qualcosa piuttosto che indagare a tutto campo?**



•MISSIONI

- didattica
- ricerca
- terza missione
- gestione

•PROCESSI ED AREE DI RISCHIO

- (S) Didattica e servizi agli studenti
- (S) Ricerca e internazionalizzazione
- (S) Terza missione e trasferimento tecnologico
- (G) Personale e contratti di lavoro
 - (G) Gestione del patrimonio, finanziaria e bilancio
- (G) Approvigionamenti e appalti

Nel contesto universitario la gestione di molti processi vede la partecipazione diretta o indiretta anche del personale docente.

L'aggiornamento 2017 al PNA si concentra sul ruolo dei docenti nei processi propri del contesto universitario, cioè quelli legati al perseguimento delle Missioni.

...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi...

La MAPPATURA DEI PROCESSI PTPCT 2018-20

L'ALLEGATO 1 al PTPCT 2018-20 presenta una **ricognizione ampia**, anche se non completa, dei processi gestiti dall'Ateneo.

I processi sono organizzati in **aree di rischio**.

La L.190/2012 «Anticorruzione» indica quali aree dell'attività delle amministrazioni comprendono i processi più a rischio. **Le amministrazioni**, a loro volta, **devono individuare**, in base alla propria attività, **in quali aree e per quali processi individuano maggiori rischi** di corruzione o cattiva amministrazione.

1) ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'; COMPETENZE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

2) GESTIONE DELLE RISORSE
umane, economiche, tecnologiche, logistiche

3) PROCESSO DECISIONALE E ASSUNZIONE DELLE RESPONSABILITA'

4) CLIMA ORGANIZZATIVO E CONDIVISIONE DEI VALORI E DEGLI OBIETTIVI (CULTURA ETICA)

5) GESTIONE DELLE INFORMAZIONI, DELLE TECNOLOGIE, DEGLI ARCHIVI

6) QUALITA' NELLA GESTIONE DEL PROCESSO E CONTROLLI INTERNI ED ESTERNI

processi

rischi
(e loro cause)

misure

...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi...

**una fase mancante:
l'analisi delle criticità di processo**

Alcuni evidenti malfunzionamenti del processo possono costituire il segnale di una dinamica di cattiva gestione o di vera corruzione.

Rilevare tali malfunzionamenti, ed intervenire su di essi, costituisce un'azione di miglioramento sotto due profili:

- Performance
- Anticorruzione/trasparenza

II CATALOGO, (LISTA, REGISTRO)

Ad ogni processo, o sua fase, sono collegati tutti i rischi relativi.



...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi

-INDIVIDUARE I RISCHI E FARNE UNA LISTA

Pna 2013 Allegato 1 e successivi aggiornamenti

Anac raccomanda l'attivazione di percorsi di consultazione nelle fasi di mappatura dei processi e di individuazione dei rischi, che andrebbero svolte preferibilmente nell'ambito di gruppi di lavoro, coinvolgendo i dirigenti, l'OIV, gli utenti. La fase di individuazione dei rischi deve essere condotta estesamente in quanto i rischi non individuati non potranno essere sottoposti al trattamento (misure) necessario per la loro riduzione.

ANAC. Relazione del RPCT 2017

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AmministrazioneTrasparente/AltriContCorruzione/RelazioniAnnuali>

L'applicazione meccanica della metodologia suggerita dall'Allegato 5 del PNA del 2013 ha dato, in molti casi, risultati inadeguati, portando ad una sostanziale sottovalutazione del rischio. La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione ai fini della stesura del PTPC dell'ANAC 2017/2019 ha inteso, pertanto, scongiurare le criticità sopra evidenziate, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo. L'adozione di un sistema di misurazione che si ispira al modello adottato dal "UN Global Compact" ha perseguito **l'obiettivo di conferire agilità ed efficacia** al processo di valutazione del rischio, cercando di **concentrare lo sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio.** (..)

...L'esito di alcune valutazioni sul Modello ANAC o su alcune sue fasi

-La VALUTAZIONE DEL RISCHIO-

L'ALLEGATO 5 DEL PNA 2013 prevede:

Indici di valutazione della probabilità: (valutazione da 1 a 5 per parametro)

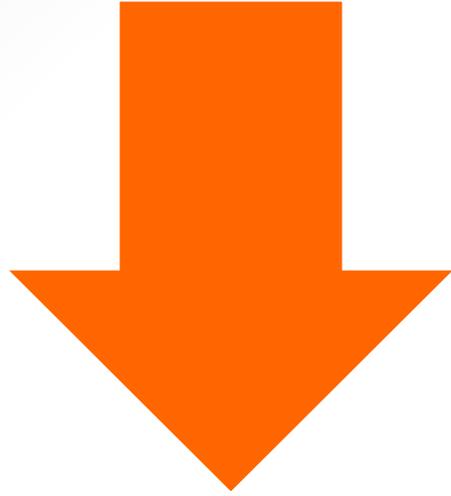
1) Discrezionalità; 2) Rilevanza esterna; 3) Complessità del processo; 4) Valore economico; 5) Frazionabilità del processo; 6) Controlli

Indici di valutazione dell'impatto (valutazione da 1 a 5 per parametro)

1) Organizzativo; 2) economico; 3) reputazionale; 4) Organizzativo, economico e sull'immagine

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO=

Valore frequenza X valore impatto

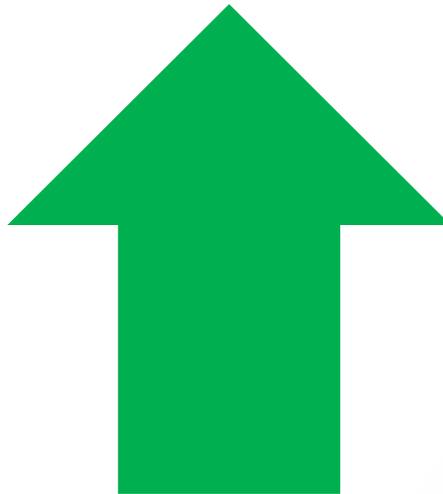


AUTONOMIA
NELL'ANALISI,
VALUTAZIONE E
RISOLUZIONE DEL
RISCHIO
CORRUPTIVO

LE LEVE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



OBBLIGATORIETA'
DEGLI
INTERVENTI,
CONTROLLO
ESTERNO ED
INTERNO,
RESPONSABILITA'



CONSIGLIO
AUTORITA'

PRESIDENTE

ISPETTORI

GUARDIA DI
FINANZA

SEGNALAZIONI
DA CITTADINI ED
IMPRESE

SEGRETARIO
GENERALE

11 UF. DI
VIGILANZA

9 UF.
REGOLAZIONE
MONITORAGGIO
SANZIONE

IL CONTROLLO ESTERNO

ORGANIZZAZIONE DI ANAC

Più processi di riorganizzazione: l'ultimo gennaio 2018

Massiccio reclutamento (2017-18): 35 specialisti di area amministrativa e giuridica; 4 specialisti nell'area informatica; specialisti nell'area contabile, nell'area economico statistica, esperti per progetto Trasparenza, tirocinanti e servizio civile, personale in comando da altre amministrazioni.

Impegno nelle **Banche dati** e nell'identificazione di **indicatori di corruzione di natura statistica**

VALUTAZIONE/
SEGNALAZIONE



AUTOVALUTAZIONE: RISCHIO
CORRUPTIVO - ATTUAZIONE
DELLE MISURE



PROGRAMMAZIONE -
ATTUAZIONE
MISURE



MONITORAGGIO PTPCT –
CONTROLLO DELLE CRITICITA'



REPORTISTICA-
DIVULGAZIONE BUONE
PRATICHE



IL CONTROLLO INTERNO-

IL CICLO DEL CONTROLLO DI UNIPI

LE STRUTTURE: autovalutazione, autocontrollo, programmazione, attuazione, condivisione informazioni

RPCT: monitoraggio, individuazione situazioni critiche, valorizzazione esperienze positive, reportistica sul sistema, proposta programmazione generale

N.d.V: valutazione del sistema, richiesta informazioni, eventuale definizione indicatori

C.d.A: programmazione generale e strategie sulla base di evidenze e richieste dalle strutture.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le tappe e l'impegno per le strutture

UNIFI: L'ATTIVAZIONE GRADUALE DEL MODELLO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

FASE	2016	2017	2018
ANALISI DI CONTESTO	ATTIVAZIONE: E' generale ed è contenuta nel PTPCT	ATTIVAZIONE: E' generale ed è contenuta nel PTPCT	ATTIVAZIONE: E' generale ed è contenuta nel PTPCT
MAPPATURA DEI PROCESSI	SEMPLIFICATA Ripresa ricognizione di precedente Piano Anticorruzione	ATTIVAZIONE: E' effettuata una ricognizione dei processi; riorganizzate le aree di rischio	SVILUPPO: La ricognizione è inserita in PTPCT 2018-20. Le strutture la utilizzano per la ricognizione dei propri processi. IL DG/RPCT promuove la mappatura di dettaglio dei processi gestiti dalle Direzioni dell'Amministrazione Centrale
INDIVID.DEI RISCHI (REGISTRO RISCHI)	SEMPLIFICATA Non effettuata	SEMPLIFICATA Non effettuata	ATTIVAZIONE Le strutture individuano i propri potenziali rischi
ANALISI, PONDERAZ., CLASSIFICA DEI RISCHI, AREE di R. e PROCESSI	SEMPLIFICATA Ripresa valutazione del precedente PIANO	SEMPLIFICATA Ripresa valutazione del precedente PIANO	ATTIVAZIONE Sono proposti modelli per la gestione delle fasi di autovalutazione e ponderazione dei rischi. Le strutture effettuano la ponderazione dei propri potenziali rischi
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	ATTIVAZIONE Definizione di misure e loro categorie, correlazione con gli obiettivi di performance	ATTIVAZIONE Definizione di misure e loro categorie, correlazione con gli obiettivi di performance	SVILUPPO: le strutture prendono a riferimento i contenuti generali delle misure nel PTPCT 2018-20 per la progettazione. Le strutture effettuano una prima programmazione degli interventi di prevenzione. Il PTPCT individua misure obbligatorie e raccomandate
MONITORAGGIO/ CONTROLLO	ATTIVAZIONE Attraverso la registrazione delle misure nell'applicativo MOBI	ATTIVAZIONE Attraverso la registrazione delle misure nell'applicativo MOBI	SVILUPPO: Viene mantenuto il monitoraggio tramite applicativo (U-GO) Le strutture trasmettono i dati relativi alle attività di analisi per le successive fasi di valutazione del sistema (IL CICLO DEL CONTROLLO)

PTPCT UNIPI: «Fornire una prima struttura concettuale, ma anche metodologica ed operativa, (...)»



Gli strumenti (Modelli) per operare le analisi saranno pubblicati **nell'Area Anticorruzione e Trasparenza** del sito di Ateneo:
You are here: [Home/ATENEO/Amministrazione/Direzione Programmazione, Valutazione e Comunicazione istituzionale/Area anticorruzione e trasparenza](https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/376-area-anticorruzione-e-trasparenza)
<https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/376-area-anticorruzione-e-trasparenza>

NOTE

Il responsabile della struttura (Dirigente, Direttore, Presidente) definisce la composizione del gruppo di lavoro, l'organizzazione e le modalità di coordinamento, identifica il Referente per la struttura di supporto (Unità trasparenza anticorruzione DVPCI).

Identifica, qualora lo ritenga opportuno e necessario, eventuali altri membri del gruppo di lavoro anche facendo ricorso a personale docente, studenti o rappresentanti delle parti interessate.

Si suggerisce di tenere conto, nella costituzione del gruppo di lavoro, di quanti partecipano alla gestione dei processi contribuendo a determinarne gli esiti.

MODELLO-1 STRUTTURA E GRUPPO DI LAVORO

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello propone uno schema per l'inserimento di informazioni di sintesi sia sulla struttura che sul gruppo di lavoro ed i suoi membri. Permette di evidenziare eventuali note rispetto ai lavori del gruppo o rispetto ai suoi membri.

INFORMAZIONI RICHIESTE

Dati della struttura,
del suo responsabile,
del referente amministrativo (EP).
Dati relativi al referente (con funzioni di interfaccia con la struttura di supporto)
Informazioni sugli eventuali altri membri del gruppo di lavoro

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA

Compilazione

Indicazioni generali circa la fase di ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di contesto serve ad identificare sistemi di relazioni, interni ed esterni, che potrebbero condizionare in termini corruttivi o di cattiva gestione l'attività della struttura.

E' pertanto dall' analisi di contesto che conseguono le successive tappe delle attività di autovalutazione, a partire da quella dell'individuazione dei processi di cui analizzare i rischi corruttivi.

E' opportuno porre in evidenza elementi informativi che contraddistinguono l'attività della struttura nel perseguimento delle missioni istituzionali ed eventuali dati ed informazioni sugli assetti quantitativi dell'attività. Questi devono corrispondere con quanto risultante dalle diverse banche dati di ateneo.

Su cosa focalizzare l'attenzione?

Informazioni....

- sulla missione della struttura,
- i suoi stakeholders,
- l'organizzazione delle attività
- e l'utilizzo delle risorse,
- eventuali casi di cattiva gestione o di corruzione nella struttura
- o nel contesto esterno di riferimento per la struttura.

Il modello riprende (salvo aggiunta di un codice identificativo del processo funzionale a successive attività di trattamento dei dati), i macro-processi ed i processi presi in considerazione nell'Allegato 1 al PTPCT 2018-20.

Macro-processi e relativi processi sono riuniti nelle relative aree di rischio generali e specifiche.

- Area di rischio generale: definita dalla legge
- Area di rischio specifica: raggruppa macro-processi e processi necessari al perseguimento delle missioni istituzionali

Le strutture sono invitate a segnalare l'eventuale necessità di integrazioni/precisazioni che si rendessero necessarie in conseguenza delle eventuali attività di mappatura dei processi.

I processi individuati in questa fase costituiscono una base per le successive FASI DI ANALISI

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello riprendere integralmente la ricognizione dei processi gestiti dall'Ateneo e riportati in Allegato 1 al PTPCT 2018-20. In assenza di un percorso di mappatura le strutture individuano da 1 a 3 processi nell'elenco proposto.

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA Consultazione.

NOTA BENE: I dati descrittivi ed identificativi del processo da analizzare sono riportati nei successivi Modelli.

NOTE

Le strutture pongono in analisi,, da 1 a 3 processi fra quelli gestiti ed a maggior rilevanza (vedi precedente fase di ricognizione).

Le strutture identificano due rischi corruttivi per ciascun processo analizzato.

Le strutture programmano l'analisi del profilo corruttivo dei restanti processi gestiti. Il PTPCT 2018-20 prevede che l'individuazione dei rischi corruttivi dei processi sia completata entro il successivo anno.

Qualora si ponga in analisi ulteriori processi, le attività di descrizione del processo ed individuazione dei rischi devono essere ripetute.

3) -ANALISI E VALUTAZIONE: DESCRIZIONE DEL PROCESSO ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello ha lo scopo di favorire una sintetica analisi delle caratteristiche del processo da valutare sotto il profilo corruttivo, allo scopo di facilitare l'individuazione dei relativi rischi.

INFORMAZIONI RICHIESTE

Identificazione del processo posto in analisi, del suo obiettivo generale, del principale processo a monte e del principale processo a valle.
Individuazione di due rischi di corruzione/malamministrazione connessi al processo.

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA

Compilativa: riportare integralmente la descrizione del processo così come espressa nel precedente modello di ricognizione. Descrivere sinteticamente l'obiettivo del processo.
Individuare 2 rischi corruttivi.

Alcuni Suggestimenti per l'individuazione dei rischi corruttivi

Criticità dei processi riguardo:

La programmazione, l'organizzazione e il coordinamento; la formazione, le competenze ed il loro utilizzo

La gestione delle risorse; umane, economiche, tecnologiche, logistiche, del tempo

Il processo decisionale l'assunzione /condivisione delle responsabilità

Il clima organizzativo e la condivisione di valori ed obiettivi (cultura etica)

Gestione delle informazioni, delle tecnologie, degli archivi

Qualità nella gestione del processo, controlli interni ed esterni e loro integrazione.

Esempi dalla letteratura

PNA ANAC

Fatti di cronaca

Riferimento ai reati: esp. dare o promettere vantaggi a proprio o altrui profitto (di natura personale, economica, professionale politica)

Contravvenzioni ai principi dello Statuto, del Codice etico e di Comportamento

Discriminazioni, pressioni o ricatti verso singoli gruppi, organizzazioni

Disparità di accesso

Azioni contrarie al perseguimento delle missioni istituzionali, che creano danno all'immagine, al patrimonio ed agli obiettivi di Ateneo

Analisi tematica dei rischi

Inconferibilità, Conflitto d'interesse e «porte girevoli»

Inadempimento/elusione dei compiti istituzionali

Arbitrarietà nel processo decisionale e nella gestione

Opacità informativa e disservizi

NOTE

Il modello riporta un'elencazione di quesiti funzionale ad una quantificazione di natura prudenziale del rischio individuato.

I quesiti indagano situazioni di criticità, sotto il profilo dell'esposizione al rischio corruttivo, nelle seguenti aree, già sommariamente indicate nel PTPCT 2018-20 di Ateneo:

- 1) Evidenze tramite organi d'informazione, richieste di chiarimenti, contenzioso ed attività d'indagine da parte di soggetti esterni
- 2) Dimensione organizzativa e di processo, comunicativa e tecnologica
- 3) Dimensione economica, numerosità delle operazioni, presenza di sistemi di prenotazione e liste d'attesa
- 4) Rilevanza esterna; "Valore" soggettivo.
- 5) Controlli (di procedimento, dei dati e delle informazioni, controlli collegiali anche operati dagli organi, controllo sociale) e valutazioni.

La struttura deve porre in valutazione ciascun rischio individuato.

4A) -ANALISI E VALUTAZIONE- VALUTAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello propone un riepilogo degli elementi descrittivi essenziali del processo posto in esame. Propone una scheda con 25 quesiti utili per la quantificazione del livello del rischio. La scheda di autovalutazione deve essere compilata per ciascuno dei rischi individuati.

L'esito dell'attività di valutazione consiste in un numero (compreso fra 0 e 25) che indica **il livello** del rischio.

INFORMAZIONI RICHIESTE

Elementi identificativi e descrittivi del processo e del rischio da quantificare. Valutazione di ciascuna affermazione tramite indicazione numerica: 0 = falso; 1 = vero

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA Compilazione

La struttura riepiloga e «classifica» fra loro i rischi individuati attraverso le precedenti fasi di analisi e definisce quale o quali deve/ono essere trattato/i prioritariamente.

La struttura ha infatti potuto analizzare da 1 a 3 processi fra quelli gestiti e complessivamente, quindi, da 2 a 6 rischi.

E' opportuno che le strutture diano priorità di trattamento ai rischi che risultano essere di livello più elevato.

Il modello propone una legenda utile per la valutazione di sintesi del livello di rischiosità

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello propone un riepilogo dei processi analizzati e dei relativi rischi individuati. Propone inoltre di identificare quali processi e quali rischi saranno sottoposti a trattamento di prevenzione (Misure anticorruzione) nel successivo anno di programmazione.

INFORMAZIONI RICHIESTE

Riepilogo dei processi analizzati e dei relativi rischi individuati
Individuazione dei processi e dei rischi che è opportuno siano trattati prioritariamente.

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA

Compilazione: nella scheda devono essere riportati i dati di sintesi emergenti dalle precedenti fasi.

La struttura programma le successive attività di analisi dei processi gestiti, ripartendo l'attività non oltre il triennio di programmazione (2018-20)

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello propone di individuare quanti processi gestiti, per ciascuna area di rischio, la struttura analizzerà in ciascun anno di programmazione.

INFORMAZIONI RICHIESTE

Ripartizione per anno dei processi da porre in analisi

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA

Compilazione

La scheda ha lo scopo di fornire al RPCT elementi informativi di ritorno sulle analisi condotte e sui rischi individuati e quantificati dalle strutture.

Ha quindi lo scopo di supportare l'RPCT nelle successive fasi di valutazione, coordinamento e proposta degli interventi preventivi a livello di Ateneo.

Il modello propone una legenda delle misure contenute **nell'Allegato 3 Misure** al PTPCT 2018-20

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Il modello fornisce un riepilogo dei dati del processo e del rischio corruttivo che la struttura ha definito di sottoporre a trattamento preventivo. Attraverso la scheda la struttura identifica i primi elementi utili per la programmazione degli interventi successivi, ai fini dell'aggiornamento annuale del PTPCT di Ateneo.

INFORMAZIONI RICHIESTE

La struttura individua almeno la Categoria della Misura preventiva che intende attuare per la riduzione del rischio individuato. E' consigliata, se possibile, l'individuazione dell'azione e l'indicazione dei suoi contenuti generali, in considerazione delle indicazioni emergenti dall'Allegato 3 Misure del PTPCT.

TIPO DI ATTIVITA' RICHIESTA Compilazione

Home Sito ANAC:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/>

Per il Piano Nazionale Anticorruzione (nei diversi aggiornamenti) e per informazioni sull'attività di vigilanza ANAC:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione>

Il PTPCT 2018 costituisce la Sezione III del Piano integrato Performance, Anticorruzione e Trasparenza 2018-20.

IL PTPCT 2018 è direttamente accessibile dal seguente link:

<https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/1030-piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

Alle attività di supporto e accompagnamento all'adozione del Sistema di Gestione del Rischio Corruttivo è dedicata apposita sezione del sito di Ateneo:

<https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/376-area-anticorruzione-e-trasparenza>

In tale sezione saranno pubblicate le schede per operare le attività di analisi sopra esposte

Riferimenti:

Attività di supporto tecnico:

Dott.ssa Marina Mazzoni
Responsabile Unità Trasparenza
Anticorruzione
Direzione programmazione,
Valutazione e Comunicazione
istituzionale.
Università di Pisa

Tel. 050- 2212546

Mail: marina.mazzoni@unipi.it